

I Miti Ebraici

La letteratura è ossessione. È un demone polimorfo che può assumere le bianche fattezze di Moby Dick o l'aspetto mostruoso dei crostacei di Wells, che può abitare tra le nevi di London, sulle aspre montagne della follia di Lovecraft o nel condominio suburbano di Ballard. È nella luna precipitata in un camino di Landolfi, nell'occhio cieco del gatto di Poe, nei topi di Steinbeck. Si insedia tra le ecolalie di Gombrowicz come nello sdegno con cui l'ingegner Gadda oppone titanicamente un principio d'ordine al grottesco, alla vigliaccheria, all'ingiustizia del reale. L'ossessione è destino e forma, nevrosi e scrittura, e scrivere significa «consegnarsi inermi agli artigli dei demoni». I demoni e la pasta sfoglia è il libro in cui Michele Mari affida alla forma-saggio quel rapporto inquieto e vitale con la tradizione che altrove ha esplorato attraverso il racconto, il romanzo, la poesia. Testi che compongono un'indispensabile cartografia letteraria, seguendo punti di fuga inediti e rintracciando parentele inaspettate: il sadismo di Stephen King e quello di Collodi, la misantropia di Céline e la bibliolatria di Kien in Auto da fé, il riemergere del lupo in Buck nel Richiamo della foresta e la voluttà con cui Gregor Samsa si abbandona alla nuova identità di insetto. E poi gli innumerevoli mostri e le infinite stilizzazioni con cui ogni grande scrittore non fa altro che parlare di se stesso, dei propri desideri e delle proprie ferite. Accettando sfide spesso eluse della critica, Mari finisce per modellare le sembianze di un nuovo canone, che attinge tanto alla letteratura goticofantastica quanto a forme di scrittura come manierismi e pastiche che, grazie alla loro «natura esibitoria», rivelano la propria paradossale autenticità, il proprio osceno realismo. Ma I demoni e la pasta sfoglia è soprattutto una dichiarazione di poetica in controluce, in cui lo scrittore di Fantasmagonia e Tu, sanguinosa infanzia mostra il suo rapporto vampiresco con una tradizione eletta a dimora, in una dialettica serrata tra mostruosità e stile, morte e scrittura, persistenza dell'infanzia e attrazione per l'abisso.

Questo libro è un viaggio: interiore, profondo e dettagliato, verso una femminilità tanto amata quanto temuta, raramente riconosciuta e nominata. La ricerca mitologica qui si fonde con l'immagine archetipica di Lilith per portare riconoscimento e integrazione ad un'ombra visceralmente nota e familiare, ma altrettanto sfaccettata e multiforme, presente e vitale nelle donne e negli uomini di tutti i tempi.

THE MYSTERIOUS GUEST An enquiry on creativity from Arts Therapy's perspective. What is creativity? How does it work? How can it help us to improve our lives? The Mysterious Guest is a study of creativity, rooted in the ground of Arts Therapies. It opens with a general definition of creativity, and then explores two main themes: 1. Its importance in the healthy development of individuals, therefore its value as a resource in therapeutic, educational and social fields; 2. A thorough analysis of the creative process, showing how it works and reflecting on the possibilities of activating, managing, and assessing it. The discussion on creativity is enriched with discussions and examples ranging from neurosciences to psychoanalysis, from literature to the history of art, from philosophy to symbolism, from science to poetry. The results of the treatment are synthesized, at the end of the second and the fourth part, in two clear and coherent patterns, graphically visualized. It is the first book on the creativity issue written from an Arts Therapies point of view; it offers a model of creativity that explores the complexity of the phenomenon, but at the same time it is a model that is easy to

understand and rich of practical cues. It is a creatively written book in which scientific thought and poetry meet.

«L'immaginazione del poeta e il sapere dello studioso si fondono in un romanzo magnifico.» The Guardian Uscito per la prima volta in Italia nel 1983 con il titolo *Jesus Rex*, questo romanzo narra la parabola terrena di Gesù di Nazareth così come non era mai stata raccontata. Per farlo Robert Graves dispiega il retaggio di una vita dedicata allo studio delle Scritture, del mito in ogni sua più remota e raffinata espressione, nonché della storia dell'ebraismo e del cristianesimo delle origini, attingendo tanto alle fonti canoniche quanto ai testi apocrifi, in un costante dialogo con i grandi pensatori della filosofia greca. L'esito è un romanzo audace, in bilico tra storia e finzione, che rivela un volto inedito e assai umano di Gesù. La voce narrante è quella di Agabo il Decapolitano, un funzionario romano della fine del I secolo d.C., che ripercorre la nascita, la giovinezza, la morte e la resurrezione di un personaggio straordinariamente carismatico. Quello che ne esce è il ritratto di Gesù non come essere divino, ma come uomo non privo di difetti, piegato dal suo stesso destino, in una rielaborazione che è una miscela irresistibile di ricerca, storia e immaginazione.

Prima della scienza, prima della religione, c'è il mito. Modo ingenuo – ci dicono –, modo fantasioso, spregiudicato e prescientifico, di spiegare l'origine delle cose e degli uomini, gli usi i costumi e le leggi. Filologia, etnografia, antropologia hanno lacerato il velo del mito, evidenziandone le radici ideologiche, il retroterra di superstizione e di magia. Ma i miti, così dissezionati, ci vengono restituiti alla stregua di freddi reperti anatomici, buoni tutt'al più per qualche museo. Robert Graves è riuscito a rianimare questa materia ormai inerte, restituendocela con tutto il suo splendore, il suo sense of wonder e (anche) of humour. I miti greci, pur senza dover invidiare nulla ad altre raccolte analoghe condotte sulla scorta della filologia e dell'erudizione, ha un pregio fondamentale: i centosettantuno capitoli che lo compongono si snodano con la sveltezza e col brio di un racconto ben scritto, di una rievocazione partecipe e disincantata al tempo stesso, di un mondo incantato e incantevole. Nessuna retorica, nessun manierismo: le gesta degli dèi e degli eroi, che di per sé tendono all'epico, sono costantemente ricondotte alla nostra misura umana, immerse come sono nella quotidianità (sia pure dell'antica Grecia). Così Zeus, Era, Afrodite, Eracle compiono non solo prodigi e grandi imprese, ma sono afflitti da acciacchi, perseguitati dalla sfortuna, schiattano di rabbia, si concedono scappatelle e hanno le paturnie. E tutto senza «smitizzare» i miti, ma – al contrario – con la preoccupazione di salvaguardarne, assieme alla sostanza, anche il sapore, con uno stile e un piglio che debbono più alla grande lezione del Ramo d'oro di Frazer che al forse necessario ma anche triste lavoro di scavo di un Freud, di uno Jung, di un Kerényi...

Un secolo di follia, il Novecento, raccontato da uno psichiatra che lo ha vissuto intensamente. Una storia che inquieta il genere umano e la sua "grandezza", sempre vicino alla possibilità della follia. La storia ha inizio nel 1895, quando Freud pubblica il suo celebre saggio su L'isteria nel quale si pongono per la prima volta le basi della terapia attraverso la parola (e il paziente diventa soggetto attivo) e si conclude davanti allo scenario attuale pieno di scoperte ma anche di incertezze, tra straordinari studi del cervello e folli che ancora attendono una adeguata comprensione e assistenza.

"Un libro per tutti e per nessuno" recita il sottotitolo dello Zarathustra. Poetico e profetico, lontano dai tecnicismi filosofici, il capolavoro di Nietzsche non smette di interrogare gli studiosi e incantare i lettori. Nella compiuta teorizzazione del "superuomo", infatti, non solo trovano

sintesi suprema i temi portanti della sua filosofia, ma si realizza anche la forma più alta di una visione, di una trasfigurazione della vita in grado di sovvertire i valori morali e religiosi dell'Occidente. Un percorso difficile che, promette Nietzsche, sarà riscattato da una speranza più alta, da un'esistenza in cui la gioia prevarrà sul dolore e ogni sentimento vittorioso sarà destinato a ritornare eternamente. Pubblicato per la prima volta a Cemintz da Ernst Schemnitzner, fra il 1883 e il 1885.

Adamo, Annone, Eracle, Eva, Nicolò e Antonio Zeno, Gilgamesh, Giovanni da Pian del Carpine, Necaio, Pitea, Odorico da Pordenone, san Brandano, san Maccario, san Patrizio, Scilace, Sinbàd ed altri. "...l'isola era così dall'inizio del mondo e quella terra di santi e di beatitudine era tale che non vi si provava né fame né sete né sonno e c'era sempre giorno, né vi erano perturbazioni atmosferiche né infermità né morte per volontà divina" (dalla Navigatio Sancti Brandani). Solas Boncompagni nasce a Sansepolcro (AR) nel 1922. Docente di Lettere in pensione. Come pubblicitista collabora a numerose riviste. È zelante ricercatore su argomenti riguardanti l'insolito, la letteratura, la parapsicologia, la crisi epocale, la stemmistica araldica di città, il simbolismo, la clipeologia, l'ufologia. Nel 1970 ha ottenuto a Firenze il "Marzocco" come uno dei partecipanti al Terzo Premio Letterario "San Giovanni". È autore de Il mondo dei simboli (Mediterranee), di Alla ricerca del tempo perduto (Solfanelli), della Simbologia degli stemmi di città toscane e contrade di Siena (Gaal), di Settenari (poesie stampate in proprio), di Lumea Simbolurilor in lingua rumena (Humanitas Bucarest). È coautore della collana libraria in sei volumi UFO in Italia (Tedeschi-UPIAR), de La crescita interiore (Mediterranee), di Esperienze paranormali (Mediterranee), di Los Pueblos del Misterio in lingua spagnola (Heptada-Majadononda-Madrid). È curatore di G. Ossequente, Il Libro dei prodigi (Tedeschi-Mediterranee), di C. Parola, Luce (Ivaldi), di M. Canavero Serra, Messaggi del Fiore (Mediterranee), di Liena, Il ritorno di Ahmès Nefertari (Mediterranee), Da Dante a von Braun (I Libri del Casato). È compositore e autore di numerosi brani musicali classici e moderni.

Maurizio Monzali nasce a Firenze nel 1958. Fin da giovanissimo si è appassionato alla letteratura, alla storia ed alla tradizione religiosa. Come pubblicitista collabora a diverse riviste su argomenti riguardanti l'insolito, la parapsicologia, l'ufologia e la criptozoologia. Coautore della collana libraria UFO in Italia (Tedeschi-UPIAR) e Da Dante a von Braun (I Libri del Casato), è componente attivo del Movimento Culturale Umanistico.

Stagione di energia ed esuberanza, ma anche di inesperienza e incompiutezza, la gioventù compare nella Bibbia attraverso le figure di Esaù e Giacobbe, Giuseppe, Tobia, Davide, Daniele e le pagine del Cantico dei cantici e dei vangeli. Accanto ad esclusi, reietti, ultimi, schiavi o balbuzienti, anche i giovani sono tra coloro che Dio sceglie come portatori del suo messaggio. La loro ingenuità potrebbe essere d'ostacolo, ma l'elasticità li porta a offrirsi fiduciosi a progetti che li mettono al centro della scena, li considerano creature in evoluzione e rovesciano le tradizionali gerarchie tra le generazioni.

This collection represents some of the latest research on Primo Levi, the famous Auschwitz survivor Italian author, in the field of Italian Studies, Holocaust Studies, Jewish Studies, literary theory, philosophy, and ethics. The author has collected an impressive group of scholars, including Ian Thomson, who has published a well-received biography of Levi in the UK (a US edition is due this year); Alexander Stille, who is a staff writer for the New Yorker as well as for the New York Times (he is also the author of Benevolence and Betrayal: Five Italian Jewish Families under Fascism); and David Mendel, who knew Levi and had an extensive correspondence with the Italian writer. There are four essays on Levi's complex and fertile theory of the 'Gray Zone' and further essays on the myriad aspects of this thought. This is an excellent collection with new perspectives and interpretations of the life and work of Primo Levi.

El más completo vocabulario referido al pensamiento mítico, organizado en tres secciones: la primera, referida al área grecorromana, céltica germano-escandinava y

eslava. la segunda, a los mitos afroasiáticas, que se proyectan hasta el Extremo Oriente. y la tercera, al mundo americano, recogiendo, entre otros, ciclos míticos y rituales de los aztecas, incas, mayas, olmecas y tribus de Norteamérica, para concluir con los de los pueblos aborígenes australianos.

Nel 3500 a.C., gli indoeuropei kurgan invasero, distruggendola, la civiltà della “Vecchia Europa”, dove furono trovate la prima forma di scrittura, case a più piani, metallurgia dell’oro e del rame, ecc. Dopo questa invasione i kurgan occuparono la terra di Sumer, diventando gli Anunnaki sumerici e gli Elohim della Bibbia. Alcuni di questi guerrieri furono deificati per costruire su di loro un sistema politico-religioso. Uno dei più grandi enigmi della storia riguarda senza dubbio l’origine del dio della Bibbia YHWH – un personaggio inventato oppure realmente esistito e in seguito deificato dal popolo ebraico? Negli ultimi tempi si sono affacciate nuove ipotesi che vorrebbero vedere un alieno extraterrestre su questo personaggio, accusato di aver compiuto guerre faziose in favore degli Ebrei, con il proprio personale coinvolgimento. In questo nuovo studio, in cui si teorizza l’origine umana degli dei, il dio dell’Antico Testamento viene invece identificato con un pronipote di Noè, altro nome di Ziusudra, decimo re della lista reale sumera. La ricerca non si limita alla mera identificazione storica, ma vengono rivelate le vicissitudini e l’identità di tutta la famiglia di YHWH, compresi il padre, la madre e il figlio del “dio” dell’Antico Testamento. L’analisi prosegue mostrando come il cristianesimo primitivo abbia ripreso il culto di Baal-Adad, dietro la cui identità si celerebbe il personaggio biblico Nimrod. Infine viene analizzata la figura del dio dell’Islam Allah, che non corrisponderebbe a nessuno dei due personaggi sopramenzionati, ma al nipote di Noè, Cush, deificato in Egitto come Seth.

Il labirinto è un archetipo antichissimo, diffuso in ogni parte del mondo, che ha sempre avuto il significato di viaggio iniziatico, di prova. La prima parte di questo libro, scritto a sei mani e ricco di illustrazioni, ripercorre in modo sintetico la storia e il significato del labirinto attraverso i secoli. La seconda descrive poi come si disegna un labirinto (il primo passo per crearne uno proprio, da percorrere sia a mano che a piedi), come si utilizza – sia su pavimento che su parete o su qualsiasi supporto si ritenga opportuno – e infine come si può giocare al gioco dell’oca percorrendolo come se fosse un labirinto. La terza parte approfondisce il suo uso come strumento di auto-iniziazione e auto-guarigione, mentre la quarta associa a ogni Arcano dei Tarocchi un diverso percorso labirintico. I Tarocchi del Labirinto venutisi in tal modo a creare offrono quindi ai lettori una doppia opportunità: da un lato conservano i significati legati al classico ruolo di Ars Divinandi e dall’altro diventano delle guide maestre durante il cammino, nel momento in cui ognuno di loro, preso nell’essenza dei significati che trasmette, ispirerà l’intero iter del percorso.

Sirio, l’Occhio che Tutto Vede, simbolo della civiltà egizia ed emblema universale della Massoneria, è la Stella Azzurra che la tradizione esoterica associa a Jahweh, l’Elohim degli Ebrei. Aldebaran, l’Occhio del Toro, l’Astro di Lucifero, l’Angelo Caduto, è la guida degli Illuminati che i vertici del Sistema di Controllo evocano per accedere a oscure conoscenze. Due stelle, due mondi lontani dal nostro pianeta ma da sempre interessati alle sorti della Razza Umana, Sirio e Aldebaran sono divisi in Cielo dalla costellazione di Orione e separati sulla Terra dalla Linea Sacra dell’Arcangelo Michele, l’antico confine tra le popolazioni devote alla stella Sirio e le civiltà sottoposte al controllo dell’Occhio del Toro. Sirio e Aldebaran, Jahweh e Lucifero, rivali tra le stelle e

nemici sulla Terra, protagonisti in Cielo dell'eterna guerra tra Luce ed Ombra, si contendono il destino dell'Umanità, sospesa tra evoluzione e distruzione.

Rivoluzionando il mondo della ricerca con una verità a lungo negata, Dominion cancella un secolo di menzogne e di fantasiose reinterpretazioni dei testi sacri, facendo definitivamente chiarezza su chi sono i nostri Creatori e chi i falsi dèi che hanno sedotto l'Umanità con vuote religioni e condotto il pianeta ad un passo dal baratro. Con un linguaggio brillante, diretto e incisivo, Dominion rivela l'identità di coloro che operano per il Bene dell'Uomo e smaschera con coraggio i faccendieri dell'Oscurità, tiranni dell'informazione da troppo tempo padroni incontrastati delle nostre coscienze. Un'opera fondamentale, il segno di un cambiamento inarrestabile, Dominion è la risposta che tutti attendevano.

I miti ebraici
I miti ebraici
Miti ebraici
I miti ebraici
I miti ebraici
critica alla Genesi
Hebrew Myths
The Book of Genesis
Rosetta Books

"Il profetismo ebraico viene situato "nel crocevia di un duplice incontro: quello della tradizione e quello della vita; quello dell'essenza e dell'esistenza; quello della città degli uomini e della città di Dio". Il testo è suddiviso in tre parti: I profetismi non biblici, I contesti ebraici della profezia, La profezia vissuta.

The I, Claudius author's "lightning sharp interpretations and insights . . . are here brought to bear with equal effectiveness on the Book of Genesis" (Kirkus Reviews). This is a comprehensive look at the stories that make up the Old Testament and the Jewish religion, including the folk tales, apocryphal texts, midrashes, and other little-known documents that the Old Testament and the Torah do not include. In this exhaustive study, Robert Graves provides a fascinating account of pre-Biblical texts that have been censored, suppressed, and hidden for centuries, and which now emerge to give us a clearer view of Hebrew myth and religion than ever. Venerable classicist and historian Robert Graves recounts the ancient Hebrew stories, both obscure and familiar, with a rich sense of storytelling, culture, and spirituality. This book is sure to be riveting to students of Jewish or Judeo-Christian history, culture, and religion.

L'intento di questo nuovo cammino sarà quello di cercare i baci del cielo sulla terra. Sono i baci di Dio sulla carne del mondo e su quella dell'uomo. Vuole essere un tentativo per esercitarci a togliere la cattiveria, la violenza e qualsiasi tipo di ombra che potrebbero albergare nei nostri cuori. Quando il cielo baciò la terra nacque la vita, la foglia che germoglia e fa ombra quando la luce è troppo abbagliante e, poi, nutre, cade e feconda la terra. Quando il cielo baciò la terra i testimoni del vangelo emergono dalle ombre e non smettono di guardare oltre, di andare altrove e di baciare e baciare e baciare con quello stesso bacio affinché nessuno si perda. Che queste pagine ci aiutino a fare l'esperienza di essere accolti, gustati, amati e donati per annunciare a noi stessi che è possibile essere baciati da Dio e baciare Dio e baciare come Dio. Il pavimento di questo cammino sta nella consapevolezza che Dio bacia sempre. Egli bacia con la parola, con il soffio, con il respiro, con la vita, con il suo passo leggero, con la morte, con la risurrezione. Noi possiamo imparare a baciare con baci che hanno il sapore della bellezza, della salvezza. Possiamo imparare a dare i baci stessi di Dio. Questa è

la sfida.

Questo libro ha l'ambizione di esplicitare i principi esoterici che stanno alla base della Libera Muratoria come Ordine iniziatico e del grande mito fondante che ne è il nocciolo duro. Vuole, anche, dar conto del percorso obbligato che conduce – per passaggi progressivi e sintetici – dall'antica Muratoria operativa (quella dei costruttori di cattedrali e palazzi, per intenderci) alla Muratoria moderna costruttrice di uomini nuovi, liberi, tolleranti, aperti e spirituali, ma anche attivi nella società e nel mondo. Si propone – insomma – di rendere manifesto il senso di qualcosa che sembra appartenere ad un remoto (se non arcaico) passato ma che è, invece, di una sconvolgente attualità. Il che significa evidenziare il valore formativo e trasformativo della Tradizione Muratoria che – utilizzando lo strumento del simbolo e della ritualità – opera per costruire un mondo in cui siano vive e operanti la fraternità, l'uguaglianza e la fratellanza: nella convinzione che questa sia la missione per cui esiste un uomo degno di questo nome.

Pp. 11-104 discuss the rise of modern antisemitism in the 19th-20th centuries and the extermination of the Jews by the Nazis. Pp. 105-137 deal with revisionism, presenting mainly Ernst Nolte's views, as well as those of leftist revisionists, who deny the specificity of the Shoah and condemn the State of Israel.

El hombre vacío carente de esperanza se ha volcado en un proceso de violencia y de guerras, de drogas, de corrupción y de violencia buscando opciones satisfactorias de vida plena y digna. El proyecto de Dios es un hombre feliz y pleno, pero este se ha hecho a un lado, el hombre creó sus dioses personales, su propia paz personal. El hombre en la Reforma obtuvo libertad de pensamiento, de acción y de elección de sus gobernantes y de la misma iglesia. La revolución industrial coadyuvo con el capitalismo, pero sin embargo no concibió al hombre negro como libre y digno, tuvo muchas limitaciones por el prejuicio racial. La iglesia no abogó suficiente por los derechos de los negros, de las minorías y, más tarde, en la revolución industrial y en los grandes inventos del hombre, no acompañó este proceso de creación de riqueza acumulada con el compromiso de la dignidad humana individual. La Iglesia en el proceso de conquista en sus colonias participó activamente en procesos de control de pensamiento y de reforzamiento de las autoridades con fines económicos. Se vio al margen de un absoluto de moral y de valores bajo las reglas de Dios, Verdad que da unidad a todo conocimiento. Sacrificó el mensaje de Jesús ante el sincretismo y el poder. Espejo de príncipes, Cristianismo: ¿religión o cultura? recupera mitos y tradiciones antiguas que han conformado la nueva religión del hombre; pero ¿hasta dónde estas manifestaciones satisfacen el espíritu y la anhelada esperanza del ser humano? La búsqueda es infinita.

Un viaggio affascinante nei grandi miti, partendo dagli archetipi collettivi della creazione e del diluvio universale, attraverso i misteri irrisolti di Atlantide e della grande Piramide di Giza, l'unica delle sette meraviglie del mondo antico ancora intatta, come echi di un'antica civiltà supermondiale. Un'analisi non convenzionale di figure come Abramo, Ezechiele e Giuda, troppo spesso liquidate con conclusioni semplicistiche, trascurando il legame con interessanti teorie, come l'apocatastasi, la sconvolgente redenzione cosmica che potrebbe coinvolgere perfino Satana. Gli enigmi del libro dell'Apocalisse

sono sviluppati alla luce delle profezie di Ildegarda di Bingen, di Malachia, di Nostradamus, nell'ottica del pensiero ermetico e simbolico, fino ad arrivare alla controversa figura di papa Francesco. I vangeli canonici, confrontati con quelli considerati apocrifi, trovano un'impareggiabile raffigurazione nell'”Ultima cena” di Leonardo Da Vinci. Il pensiero razionale nato nell'antica Elea, plasmato da Platone, reso scientifico da Ipazia da Alessandria, sarà poi sviluppato nell'età moderna da filosofi originali come lo sfortunato Spinoza. La sirena Partenope continua a raccontarci le meraviglie del golfo di Napoli, città legata alla francese Angers, ove è conservato il più misterioso arazzo medioevale, mentre Venezia, con i colori cangianti della sua laguna, rappresenta il nostro mutevole inconscio. La psicostasia di Osiride, la leggendaria “pesatura delle anime” compie un lungo viaggio, partendo dalle rive del Nilo, per arrivare a Parigi, la città cara ad Iside.

[Copyright: 9242397ae3ff9cc9a3d24a29f5c113c1](https://www.pdfdrive.com/9242397ae3ff9cc9a3d24a29f5c113c1)